Anno XIII. N. 61 — Edizione della sera — Sabato 2 marzo 1878

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio ora	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera
di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Ieri per quasi tutta la giornata il telegrafo fu di un silenzio sepolcrale circa la sottoscrizione della pace: nè fu più eloquente circa le trattative per la riunione della conferenza.

Moltissimi giornali sono anzi d'avviso che la conferenza non si farà, o che quand'anche si raduni non apporterà risultato pratico di sorta.

Nella presente condizione delle cose, mentre il più profondo mistero avvolge i passi della diplomazia, ci sembra inutile perdere il tempo in congetture: se la pallida luce gettata dalle parole dei ministri inglesi basta per distinguere le gravi difficoltà in cui l'Europa si trova, non è però sufficiente ad aditarci il modo col quale potranno essere superate.

Per opinione di parecchi giornali inglesi, anche di quelli che poco tempo fa patrocinavano un ruvido armo alla Gladstone, la guerra che si è voluto evitare a qualunque costo, è diventata una necessità in vista dei perfidi raggiri della diplomazia russa, cui tenne finora bordone la cancelleria tedesca.

Nella questione degli Stretti, dove oltre agl'interessi dell'Inghilterra sono impegnati anche quelli di tutte le potenze segnatarie del trattato del 1856, compresa l'Italia, la Russia va menando il can per l'aia nella speranza d'isolare l'Inghilterra dall'Austria: promette perciò a questa delle concessioni sugli altri punti, e particolarmente sulla libertà di navigazione del Danubio, e sulla estensione del nuovo regno bulgaro.

Questi artifizi della Russia tennero indietro finora l'Austria dalle risoluzioni estreme; però a Vienna, se dobbiamo argomentare dal linguaggio dei giornali di quella città, si è cominciato ad indovinare l'intendimento della Russia, e si è molto lontani da lasciarsi prendere a questo laccio.

A Londra invece il partito è preso, e se già non siamo ad una dichiarazione di guerra, si è già decisi di intraprenderla, in compagnia o soli, se la Russia si rifiuterà, come pare, a quelle concessioni che l'Inghilterra reclama.

Gortschakoff gioca però la doppia partita: mentre a Vienna parla un linguaggio melliffluo facendo promesse per il Danubio e per la Bulgaria, nello scopo di staccare l'Austria dall'Inghilterra, si fa piano a Londra rispetto agli stretti per staccare l'Inghilterra dall'Austria.

Vedremo dove andrà a terminare questo gioco. A Londra vi è presentimento che terminerà male. Gli armamenti assumono proporzioni colossali, e si vanno designando i generali, che comanderanno i corpi d'armata nel caso di necessità. Napier fu sempre considerato uomo di forte azione: lo vedremo nuovamente alla prova.

Dev'essere assai poca la fiducia dei ministri inglesi sulla conservazione della pace, perchè, interrogati dove si trovi attualmente la flotta turca, dissero non essere prudente notificarlo in pubblico, essendo bensì firmato l'armistizio, ma non conclusa la pace. Gl'inglesi temono forse che da un momento all'altro un ammiraglio russo possa rimorchiare le corazzate turche a Sebastopoli.

UNA GRAVE ACCUSA

Togliamo dal *Piccolo* di Napoli quanto segue, richiamandovi l'attenzione dei lettori:

Una gravissima accusa s'è andata propalando da parecchi giorni nella nostra città contro Sua Eccellenza il ministro Crispi.

Egli, il tutelatore della moralità pubblica, avrebbe sposato una signora mentre vive ancora un'altra signora che avrebbe diritto di far opposizione a tal matrimonio.

Di questa colpevole offesa al costume sarebbero stati complici, si dice, Sua Eccellenza il ministro Mancini, il procurator generale del Re presso la Corte d'appello di Napoli commendatore la Francesca, il sindaco di Napoli on. duca di San Donato, e il vicesindaco della sezione Chiaia signor Gregorio Cafaro.

L'accusa è così atroce che noi non abbiamo voluto ripeterla se prima altri non la avesse apertamente formulata.

Ed ora che ciò è avvenuto, noi crediamo debito nostro, prima di accusare anche noi o difendere il ministro di Stato di Sua Maestà, raccogliere imparzialmente le pruove a carico e le pruove a discarico, le requisitorie e le discolpe, istruendo così pubblicamente quel processo che la magistratura è sospettata di non poter istruire, poichè sono in causa un ministro del Re e un procurator generale del Re.

Mancheremmo al nostro dovere di galantuomini, se omettessimo, per spirito di parte, qualsiasi difesa, o chiarimento, o giustificazione che possa venirci partecipata.

* * *

Il primo atto d'accusa è stato fatto dal *Giornale di Napoli* col seguente articolo:

Ci scrivono da Roma: Udite anche questa, chè ne franca la spesa, a me di scrivervela, a voi di leggerla e giudicarla.

Tre linee di cronaca del *Popolo romano* di ieri l'altro hanno tenuto e tengono ancora occupati i circoli politici ed anche i non politici. Ecco di che si tratta.

Dal 1860 in qua, cioè dalla spedizione di Marsala, tutti avevano saputo che la donna, unica del suo sesso, che avea preso parte a quella spedizione, era la signora Rosalia Crispi che l'attuale ministro dell'interno ha sempre presentata a tutti per la sua signora; che come moglie del signor Crispi è iscritta nell'*Albo dei Mille*; che come tale esige tutt'i mesi la sua pensione; che a Firenze fu presentata alla defunta Maestà di Vittorio Emanuele ed all'attuale Regina dall'on. Crispi come sua moglie; e che tutti sapevano da lui sposata a Malta negli anni fortunosi dell'esilio.

Ora il *Popolo romano* ha annunziato secco secco che l'on. Crispi ha sposato recentemente una signora Barbagallo. Tutti si dimandano meravigliati che cosa ciò voglia dire e si fanno le più strane ipotesi anche in isfere dove la sinistra non è benevolmente giudicata, su questo nuovo episodio che si viene ad aggiungere ai tanti e designa il ministro dell'interno a numero sterminato di commenti che io mi guarderò bene dall'accennare.

* * *

A quest'articolo è seguito quest'altro nella *Gazzetta di Napoli*:

Il *Popolo Romano* rileva da giornali esteri la notizia che il ministro dell'interno abbia contratto matrimonio a Napoli con la signora Rosa Barbagallo.

Questo cambiamento di stato dell'on. Crispi non dovrebbe interessare il pubblico, ma le circostanze che lo hanno accompagnato debbono richiamare su questo fatto la più seria attenzione.

Infatti dalle informazioni attinte risulterebbe:

Che prima del 1860 il sig. Francesco Crispi, suddito napoletano, contrasse matrimonio religioso a Malta innanzi ad un prete cattolico con una signora che non è la signora Barbagallo;

Che ha vissuto con quella signora facendola riconoscere per sua moglie;

Che in parecchi documenti nei quali ha dovuto intervenire il governo italiano quella signora è stata qualificata moglie dell'onorevole Crispi;

Che per contrarre il matrimonio civile con la signora Barbagallo l'onorevole Crispi residente a Roma si è procurato una ministeriale del ministro guardasigilli autorizzante il sindaco di Napoli a dispensare l'onorevole Crispi dalle pubblicazioni richieste dalla legge, pubblicazioni che secondo prescrive la legge avrebbero dovuto farsi in Napoli dove risiedeva la signora Barbagallo ed a Roma dove ha domicilio l'on. Crispi, e dove risiede la persona che legittimamente avrebbe potuto produrre impedimento legale al matrimonio;

Che il sindaco di Napoli, quantunque non ignorasse l'impedimento che avrebbe potuto prodursi contro il matrimonio dell'onorevole Crispi, ha autorizzato l'uffiziale dello stato civile a celebrarlo.

Ora, noi lasciamo impregiudicata la grave questione dello stato dell'onor. Crispi pel fatto del matrimonio religioso contratto a Malta, che secondo le leggi napoletane, se non aveva effetti civili per non essere stato registrato allo stato civile non gli dava libertà di contrarre nuovo matrimonio; lasciamo impregiudicata la quistione se lo stato dell'on. Crispi che il 1860 non era libero, sia divenuto libero perchè l'atto di matrimonio che, secondo il governo napoletano era valido, era divenuto nullo pel governo italiano per non essere stato registrato allo stato civile; lasciamo impregiudicata insomma la quistione se l'on. Crispi innanzi alla legge sia reo di bigamia, ma possiamo bene affermare che il sig. Crispi è moralmente bigamo, e che la infelice signora che il signor Crispi sposò a Malta aveva, per le leggi napoletane, tutto il dritto di credersi moglie legittima del signor Crispi, epperò aveva certamente il diritto secondo l'articolo 85 del codice civile del regno d'Italia di opporsi al nuovo matrimonio dell'onor. Crispi.

Chi ha tolto alla signora che fino ad un mese fa era stata riconosciuta come moglie dell'on. Crispi, il dritto che le accordava la legge?

Il ministro guardasigilli.

L'articolo 78 del codice italiano prescrive che:

«Il re o le autorità a ciò delegate possono per gravi motivi dispensare da una delle pubblicazioni. In questo caso sarà fatta menzione della dispensa nell'unica pubblicazione.

Può anche essere concessa per cause gravissime la dispensa da ambedue le pubblicazioni, mediante la presentazione di un atto di notorietà col quale cinque persone, ancorchè parenti degli sposi, dichiarino con giuramento, davanti al pretore del mandamento di uno di essi, di ben conoscerli, indicando esattamente il nome e cognome, la professione e la residenza dei medesimi e dei loro genitori, e di poter assicurare sulla loro coscienza che nessuno degli impedimenti stabiliti dagli articoli... si oppone al loro matrimonio.

Il pretore deve far precedere all'atto di notorietà la lettura dei detti articoli ed una seria ammonizione ai dichiaranti sulla importanza della loro attestazione e sulla gravità delle conseguenze che ne possono derivare.»

Quali sono state le cause gravissime che hanno autorizzato l'onorevole Mancini a concedere la dispensa dalle pubblicazioni, lui che non ignorava che al matrimonio dell'onorevole Crispi si sarebbe potuto per lo meno fare opposizione?

Quali sono le cause gravissime che hanno autorizzato il ministro guardasigilli, il ministro che ha il dovere di far applicare la legge, e sor-

---

APPENDICE 18
del GIORNALE DI PADOVA

CUOR DI FERRO
e
CUOR D'ORO

ROMANZO
DI
ANTON GIULIO BARRILI

E voglio dirtelo, perchè non sono cattiva con te, e non ho il coraggio di tenerti in pena. Tanto, un giorno o l'altro, avresti dovuto saperlo, perchè si tratta di te.

— Di me? ripigliò Margherita, che era proprio alla tortura. E in che modo?

— Ecco qua. Il babbo ti vuol bene. Sei bella... sì, te lo dico io, che me ne intendo, sei bella come una di quelle dee che abbiamo veduto insieme al Museo nazionale. E poi, sei una donna seria; lo ha detto il babbo, che se ne intende anche lui, anzi in questo più di me. Figurati; mi dice sempre che sono una sventatella. Ma poi, finisce col far sempre a modo mio. Dunque veniamo a noi; tra tutti e due abbiamo combinato... indovini adesso?

Margherita taceva ancora.

— Dio buono, come sei tarda ad intendere quest'oggi, gridò la Nunziata battendo stizzosamente del suo piedino sul pavimento. Insomma, bisogna dirti tutto, dall'a fino alla z, Signorina Margherita Altavilla, soggiunse la biondina, alzandosi e facendole una gran riverenza, uno di questi giorni, metta tra dieci, come tra quindici, il signor Martino Palmanova, uno dei primi armatori e negozianti di Napoli, avrà l'onore di chiederla in moglie.

— Ah! esclamò Margherita che oramai non poteva più dubitare, nè fingere.

— Sì; proseguiva intanto la Nunziata, smettendo ad un tratto il suo burlesco sussiego; il babbo avrebbe voluto che io tastassi prima il terreno. È la frase usata. Ma io non ho accettato. Che bisogno c'era di tastare un terreno, che si conosce tanto bene? La mia Margherita non può dire di no; mi ama tanto! Insomma, ho fatto tutto io, combinato tutto, e... ti ho detto anche tutto. Abbracciami!

— E... tu dici che la domanda verrà...

— Fra dieci o quindici giorni. Il babbo aspetta ancora non so che cosa. Ma in questo frattempo preparati alla sua improvvisata. E bada, non far vedere che io te ne abbia parlato prima. Gli ho detto che non occorreva dirti nulla, e la mia serietà ne scapiterebbe. Anche io diventerò una donna seria, sul tuo esempio, mammina. E vedi che bella cosa! Quando il babbo avrà sposato te, non troverà mica mal fatto che io sposi Corrado, anche senza la fortuna d'America. Non siamo ricchi abbastanza, noi altri? È una cosa che va co' suoi piedi. Ma che hai? Ti senti male? Margherita!

La povera Margherita era rimasta sterrefatta. Lei sposa al signor Palmanova! E la felicità di Corrado in sua mano! Infatti, colla prontezza del suo giudizio, ella vedeva di primo colpo ogni cosa. Ed Errico di Sarno? Il suo sogno d'amore, così splendido e caro, doveva egli svanire a quel modo?

— Non ho nulla, un capogiro; disse ella, scuotendosi a forza. Mia bella Nunziata, tu mi dici di schianto certe cose, che ad una ragazza...

— Eh vis; se a me dicessero di dover sposare Corrado oggi stesso...

— Sì, capisco che non ti farebbe senso, perchè è una idea alla quale sei già avvezza; mentre a me la tua notizia giunge così improvvisa!... Neppure immaginavo di dover pensare a queste cose, come tu sai, l'unico mio pensiero era sempre stato, ed è ancora (Margherita gittò timidamente innanzi questa fragilissima tavola, senza sperar troppo di averci a trovare salvezza) ed è ancora di tener compagnia al mio povero padre.

— Oh, non lo abbandonerai mica per questo! Si farà tutti una sola famiglia. E poi, che ti credevi? Di dover rimanere in casa a pettinare il gatto? Sei bella, te l'ho già detto; babbo è innamorato di te, come lo sono io. Ma bada, siamo gelosi; ti vogliamo vedere da questa finestra.... Io, almeno, perchè qui si tratta di me. E sopratutto non devi portare il tuo telaio dalla vicina.

Senza saperlo, quella piccosetta della Nunziata toccava la sua bella amica sul vivo.

Quel giorno, il signor Martino Palmanova ebbe da Margherita, per commiato della sua visita, un saluto impacciato che mai. Egli, uomo di traffichi, avvezzo a vivere fra i mille sopraccapi del banco e a trattare dodici ore al giorno colla popolazione affaccendata del Piliero e del Molo, non aveva nè tempo nè verso ad assottigliarsi il cervello in quelle delicatezze femminili. E poi, come avrebbe potuto sospettare una ripugnanza verso di lui in quella fanciulla, anco sapendo che fosse informata de' suoi disegni da quella chiacchierina di sua figlia? Co' suoi danari, davanti a quella povertà, nobile, se volete, ma ignuda, o poco meno, non era lui che usava la degnazione e faceva il sagrifizio maggiore?

Appena i Palmanova furono andati via e il padre tornato al suo cavalletto e alla sua tavolozza, la bella Margherita si ritirò nella sua camera a piangere. Ne aveva proprio bisogno. Margherita era d'animo forte, ma anche agli animi forti è necessario qualche volta lo sfogo delle lagrime.

Una frase di Nunziata le aveva fatto senso: siamo gelosi; non devi portare il tuo telaio dalla vicina.

Ella, dunque, avrebbe dovuto smettere le sue visite quotidiane alla signora Concetta, rinunziare a quei severi ma dolci colloquii? Non doveva più avere il benefizio di quelle corse istruttive pei campi della storia? nè più di tanto in tanto levar gli occhi, per vedere quel simpatico professore improvvisato, così amante e così rispettoso ad un tempo? Imperocchè, Margherita, se n'era pure avveduta, anzi ci aveva pensato su lungamente; la nota dominante di quella musica soave era l'ossequio in cui si innalza e si trasfigura l'amore, che può operare cose grandi, se si nutre di nobili sentimenti.

Oramai non era più da dissimularselo, quelle visite avrebbero fatto mormorare la gente; Nunziata, prima, e gli altri poi. Bisognava tornare alla solitudine della sua cameretta, più vuota e più trista che mai. Dunque lo amava già tanto, e prima che egli le avesse detto una infiammata parola? Sì, lo amava con tutte le forze dell'anima sua. L'uomo, a cui s'appartiene di chiedere, ha sovente mestieri d'una parola che lo raffidi; la donna no, che l'assiduità, le attenzioni e la muta eloquenza degli occhi, le dicono sempre abbastanza. E così tacitamente le era entrato nel petto l'amore; quando si fece a guardare dentro di sè, trovò il suo cuore già pieno di lui.

Intenderete dunque perchè la bella Margherita piangesse, non sapendo ancora vederci chiaro in tutta quella novità, nè immaginare come sarebbe uscita in salvo da quel contrasto di casi. Il cielo, quando non gli riesce di sgombrarsi da un fitto strato di nuvole, si scioglie in pioggia anche lui. Sfogato il nembo, ritornerà il sole colla sua vivida luce.

Per un istante, nella piena del suo dolore, Margherita accusò il signor Errico di Sarno. Perchè non si era egli presentato al padre di lei? Se fosse stata fatta ed accolta la sua domanda, il signor Martino Palmanova avrebbe potuto appendere la voglia all'arpione. Giungeva tardi e non occorreva più altro. Ma anche il signor Martino, perchè si gittava egli in mezzo a loro, coi suoi quarantacinque anni suonati?

Certo, se alla domanda del signor Palmanova si fosse risposto con un no, la felicità di Corrado poteva averne un brutto colpo. Ma questo (pensava lei) nel solo caso che gli si fosse detto di no, senza potergli rispondere col diritto del primo occupante. Ora, se gli si fosse potuto dire: «Margherita è promessa ad un altro,» il signor Martino non avrebbe avuto ragione a dolersi, nè per conseguenza a guastarsi con loro.

Ma come condurre le cose a tal segno? Non c'era che una speranza; fare in modo che Errico di Sarno parlasse al signor Ruggero. Margherita ricordò in buon punto che suo padre voleva chiedere qualche cosa al suo vicino del quarto piano. Rasciugò le sue lagrime e andò a guardarsi allo specchio. Gli occhi erano tuttavia un po' rossi, e la fanciulla credette necessario di riaprire la finestra, per prender aria. E andata al balcone, le si parò dinanzi la sua bionda tormentatrice, che tornata a mala pena in casa, già s'era affacciata alla sua finestra e le accennava un bacio col sommo delle dita.

Margherita sorrise malinconicamente e dopo essere stata un pochino in mostra, si accommiatò con un gesto d'addio; quindi senza aspettare più altro, andò nello studio di suo padre.

Il vecchio stava seduto davanti al suo cavalletto, dando gli ultimi tocchi a quella sua copia di Salvator Rosa, che voleva portare verso sera al negoziante di quadri. Ci guadagnava cinquantalire, fatica e spese, tutto sommato.

Ruggero Altavilla non era un gran pittore, bisogna confessarlo. Aveva anche dovuto sudare molto per impadronirsi di tutti i segreti dell'arte, vo' dire del lavoro manuale, dove l'ingegno, molto o poco che sia, non entra per nulla. Altro era il dilettante, altro il pittore di professione. Ma Ruggero Altavilla era un artista diligente, copiava con discreta esattezza e finiva con pazienza tutte le cose sue. Gli era inoltre abituale quella condizione di animo più necessaria a tal sorte di opere, se pure non è a dirsi che ne sia la conseguenza; era triste per solito, di quella tristezza profonda e mite, che consente alle volte un sorriso, ma dandogli sempre la sua velatura malinconica.

Continua

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

vegliare che i dritti di tutti sian tutelati, a conculcare la legge frustrando i dritti altrui, per benefizio del ministro dell'interno?

Dato pure che il duca di San Donato voglia escludere la propria complicità, in virtù della ministeriale che dispensa dalle pubblicazioni, ha egli adempiuto al prescritto dell'articolo 75, Capo 1° Titolo VI del regio decreto per l'ordinamento dello stato civile? (1)

Che cosa si deva pensare di un *ministro dell'interno* che lo richiede, di un ministro della giustizia che lo concede, di un *sindaco che presta* mano ad un atto che offende la legge e la pubblica morale?

Altro che gambi di Vladimiro! Queste son ferite al codice civile e toccano molto da vicino il codice penale.

Pubblicheremo domani alcuni documenti riguardanti questo scandaloso affare.

⁂

Appena *letti* questi articoli, noi abbiamo cercato di chiarire innanzi tutto la cosa che ci parea più *grave*: la dispensa dalle pubblicazioni.

La dispensa è stata fatta davvero; ma non dal ministro guardasigilli, bensì dal procurator generale del Re col seguente decreto:

⁂

Il procurator generale del Re presso la Corte d'Appello di Napoli.

Vista la istanza dei signori Francesco Crispi e Filomena Barbagallo domiciliati in questa città, tendente ad ottenere la dispensa delle due pubblicazioni per poter contrarre tra loro matrimonio.

Attesocchè i motivi addotti dai richiedenti son giustificati così dai documenti a sensi degli art. 78 del codice civile e 82 *del regio* decreto sull'ordinamento dello Stato civile come dalle assunte *informazioni*,

Veduto il regio decreto dei 14 febbraio 1869 n. 4872 col quale il procurator generale è delegato a concedere tale dispensa,

Decreta:

È accordata ai detti signori Francesco Crispi *fu Tommaso* e Filomena Barbagallo del fu Sebastiano la dispensa da ambedue le pubblicazioni prescritte dall'articolo 70 del codice civile per procedere al *loro* matrimonio.

Dato in Napoli il 21 gennaio 1877.

Il segretario *Gargiulo* — Il proc. generale *La Francesca*

⁂

E attendiamo ora schiarimenti sui seguenti quesiti:

1. La signora che sino all'anno passato fu da tutti *conosciuta come* la signora Crispi, era o no legalmente moglie dell'onorevole Francesco Crispi?

2. Quali furono i *gravissimi motivi* addotti da S. E. il ministro Crispi al procurator generale del Re per indurlo a concedere la dispensa da ambedue le pubblicazioni?

3. *Fu presentato* e da chi *sottoscritto* l'atto notorio di stato libero del comm. *Francesco Crispi?*

4. Era al pubblico Ministero ignoto, così dal dispensar lui di fare opposizione, che al matrimonio del sullodato Crispi con la signorina Barbagallo potesse esservi qualche impedimento?

5. Su quale fondamento il procurator generale del Re presso la Corte d'appello di Napoli ha potuto dire che il signor Francesco Crispi deputato al Parlamento *e ministro* di Sua Maestà il Re d'Italia fosse domiciliato *in Napoli?*

6. L'ufficiale di stato civile del Municipio di Napoli ha avuto prima di procedere all'atto di matrimonio il certificato di stato libero dell'onorevole Crispi dal Municipio di origine e da quelli dei luoghi dove questi fece lunga e stabile dimora?

⁂

Aspettando le risposte a tali quesiti, noi ci auguriamo nell'interesse della pubblica *morale* e per la dignità del Real Governo e della Monarchia che *le* risposte sien tali da dimostrare che nè bigamia, nè patente immoralità, nè sciente falsità in un atto dello stato civile, nè complicità del magistrato vi sieno state in questo matrimonio del ministro dell'interno, dal cui capo, se è innocente, è bene si rimuova con la pubblicità dei documenti e della discussione l'atroce accusa che gli è stata fatta.

⁂

La *Gazzetta di Napoli* riproduce *il seguente.*

Art. 100 Cod. Civ. — *Il matrimonio seguito in paese estero tra cittadini o tra un cittadino ed uno straniero, è valido, purchè sia celebrato secondo le forme stabilite in quel paese.*

E lo fa seguire da questi commenti:

«Se è vero ciò che si assicura, che cioè il signor Crispi prima del 1860 sposò innanzi ad un prete cattolico e si aggiunse pure che testimoni del matrimonio *fossero* stati gli onorevoli Fabrizi e Tamaio, la signora Rosalia Crispi, la *quale* fino ad un mese fa è stata riconosciuta e *presentata dallo stesso Crispi come* sua moglie, sarebbe moglie legittima *dell'onor. Crispi, ed il matrimonio di* costui con la signora Rosalia sarebbe valido perchè nei domini inglesi è valido il solo matrimonio religioso, qualunque sia la religione.

«La mancanza delle pubblicazioni e della trascrizione del matrimonio allo stato civile del regno per l'art. 101 del cod. civ. non può influire sulla validità del matrimonio.

«In questo stato di cose è urgente che l'onor. Crispi provi ampiamente, pubblicamente, che le cose che si asseriscono nella città non sono vere e che egli aveva il diritto di contrarre il matrimonio con la signora Barbagallo perchè la signora Rosalia Crispi presentata a Sua Maestà la Regina d'Italia come sua moglie, non era mai stata tale.

«Diversamente l'onor. Crispi intenderà che la *presente* sua *condizione* sociale è incompatibile con l'esercizio *di alti uffici dello Stato*, e con l'onore di sedere nei consigli della *Corona.*

«Se non fosse il Procuratore generale presso la Corte di Appello di Napoli, che per mancanza forse di necessarie cautele ed indagini ha autorizzato una infrazione alla legge, noi reclameremmo da lui di dar soddisfazione alla coscienza pubblica col mettere in chiaro fin dove giunga la complicità della magistratura, delle autorità municipali e la colpa di un ministro del re.»

(1) L'art. 75, capo V, titolo VI del regio decreto del 15 novembre 1865 prescrive:
«Lo sposo deve far constare la sua libertà di stato pel tempo che dimorò all'estero.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Scrivono alla *Nazione*:

È intendimento di Sua Santità di ripigliare in esame tutte le questioni politiche e religiose della santa sede al loro stato primitivo.

Leone XIII si fa un *dovere* di giudicare da sè ogni controversia, e si ribella a qualunque influenza — A qualcuno che gli faceva delle raccomandazioni, egli ha *risposto* severamente: Le opere si raccomandano *da se stesse, ed io non giudicherò* che sulle opere; le raccomandazioni *producono sul mio animo un effetto* totalmente opposto a quello per cui *mi sono* dirette.

— 28. — Siamo lieti dice la *Riforma*, di annunziare che l'onorevole Magliano, ministro delle finanze, si è rimesso in salute.

NAPOLI, 27. — Leggesi nel *Piccolo*:

Crediamo sapere che non solo gli onorevoli Dalbono, Di Majo, Cacace e *Pietracatella, ma anche l'on.* Alianelli si sia dimesso dall'ufficio di *consigliere comunale.*

È strano che il sindaco non abbia creduto dover comunicare questa dimissione al Consiglio.

PARMA, 28. — Leggesi nella *Gazzetta di Parma*:

Questa mattina cessava di vivere, all'Ospedale Militare, in seguito alle ferite riportate nel disastro del 21 spirante mese, anche il soldato Donato De Gennaro da Bisceglie zappatore del 7° reggimento cavalleria (V. N. 22 della nostra lista). Sono così nove, sei militari e tre borghesi, i morti, sinora, in conseguenza di quel disastro.

PIACENZA, 28. — Processo *Filippone*. — Nell'udienza di ieri il maggiore Rimboti fece una deposizione grave contro l'accusato, in seguito alla quale la difesa si riservò di agire contro di lui per titolo di diffamazione.

Il capitano medico Cappotti nella sua perizia ha escluso il suicidio.

MANTOVA, 28. — Sappiamo che gli onor. senatori Arrivabene e Di Bagno assunsero assai di buon grado *di appoggiare presso il Governo* la petizione che la nostra Camera di *Commercio indirizzò al Parlamento* Nazionale perchè sia ripristinato il Ministero d'Agricoltura e Commercio. L'onor. Arrivabene si appresta a tale scopo a partire per Roma fra pochi giorni.

ANCONA, 28. — Il *Corriere delle Marche* racconta che martedì verso le 5 1/2 pom. il sig. Enrico Hofmeister negoziante, venne aggredito da tre fratelli, certi Galli di Osimo, che avevano con lui una quistione d'interesse. Uno dei detti Galli percosse l'Hofmeister alla testa con un grosso bastone, cagionandogli grave ferita.

Questo fatto produsse molta indignazione nella cittadinanza.

GENOVA, 28. — Una scena abbastanza.... americana, dice il *Corriere Mercantile*, accadeva ieri in via Nuova. Terminata la funzione religiosa, per Pio IX, in San Lorenzo, la Giunta *municipale* si recava, in vetture chiuse, a Palazzo Tursi, *dove trovavansi riunite* parecchie persone coll'intenzione di *fischiare i membri della Giunta.*

Fra i fischiatori eravi un assessore comunale, il quale non contento di fischiare, si slanciò contro gli assessori, scagliando contro di essi il proprio cappello, e, come ci si dice, insultandoli. Ne nacque una colluttazione, per terminare la quale giunsero i reali carabinieri, i quali arrestarono l'assessore battagliero; ma la folla prendendo le parti di questo, lo strappò dalle mani dei reali carabinieri e lo fece fuggire.

A *contemplare* la *edificante scena*, ci si dice, che si recarono tosto sul *luogo il prefetto e il questore.*

Il prefetto avrà così un'altra occasione di rallegrarsi dei risultati della propria opera!

— Il sindacato della Borsa, avendo ieri stabilito di tener chiusa la Borsa durante i funerali di Pio IX, da vari interessati venne firmata una protesta, nella quale si concludeva: «che tale deliberazione potrebbe venire interpretata quale omaggio a un ordine d'idee contrarie ai sentimenti del patriotismo, e che è un arbitrio che *lede la libertà individuale di coscienza.*»

Più tardi parecchi dei protestanti si introdussero nel locale della Borsa passando dalle finestre.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA, 26. — Il Senato addottò ad unanimità la proposizione di *felicitare il nuovo Papa in occasione* della sua elezione.

— *Il ministro degli esteri* presentò al Senato il trattato di commercio colla Grecia.

— Il Congresso cominciò la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso reale.

GERMANIA, 27. — Si ha da Berlino:

Bennigsen dichiarò a' suoi amici politici essere impossibile la sua entrata nel gabinetto Bismarck dopo le rivelazioni governative fatte nella discussione del *Reichstag* sui tabacchi. Egli non aderirebbe mai al monopolio.

Parlasi di trattative tra Bismarck e Del Bruck per la ripresa del portafoglio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 febbraio contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 10 febbraio, che riparte il *litorale* dello Stato in sei distretti di pesca.

R. decreto 23 gennaio, che approva un aumento del capitale della Società *enologica* veronese.

R. decreto 31 gennaio, che sopprime due peculii di grano amministrati dalla Congregazione di carità di Scandiano (Reggio Emilia) e ne autorizza l'inversione del patrimonio in determinati scopi *di beneficenza.*

R. decreto 27 gennaio che inverte a totale beneficio delle scuole elementari maschili e femminili la disposizione contenuta *nel chirografo di Papa Pio VI*, 17 settembre 1797, e la erige in corpo *morale autonomo.*

Disposizioni nel personale dipendente dal *ministero dell'interno, in quello* dipendente dal ministero della guerra, nel *personale giudiziario* e *in quello* dei notai.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

L'OSSERVATORE EUGANEO

ANNUARIO

del ***Giornale di Padova***

(con incisioni)

È uscito e si vende presso l'Ufficio di amministrazione del *Giornale di Padova*

L'OSSERVATORE EUGANEO

Contiene notizie interessantissime della città e provincia di Padova: biografie, bozzetti, dati statistici su tutte le Società di mutuo soccorso, sugli istituti educativi, Università, scuole secondarie e primarie, uffici governativi e municipali, avvocati e procuratori, ingegneri, medici e chirurghi; telegrafi, poste, messaggerie in provincia, orarii, tariffe, banche, ditte commerciali, Comizi agrari, Consorzi, annata politica, calendario, ecc. ecc.

Lire DUE

Domani daremo nel giornale il ritratto del Papa Leone XIII.

Monumento a Vittorio Emanuele. — Sappiamo che il distinto nostro concittadino conte Malmignati ha espresso al Comitato esecutivo l'intendimento di tenere una Conferenza a beneficio del Monumento a Re Vittorio Emanuele. Il Comitato ha ottenuto dal *Municipio* il permesso d'uso della Sala sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia, comunicò al conte Malmignati la concessione, e questi vi rispose con la seguente lettera

All'onorevole Comitato pel Monumento locale a Vittorio Emanuele II.

Ringrazio codesto degnissimo Comitato di avere cortesemente accolta e incoraggiata la mia idea di dare una pubblica lettura a profitto del Monumento al gran Re che *fu* nostro concittadino.

I mezzi raccolti *consiglieranno* a lor volta la maniera più opportuna e più degna di *perpetuare il* nome di Lui fra le nostre mura. Ma io penso — e *credo fermamente* che pochi da questo pensiero dissentiranno — che una memoria a Lui, che fu il simbolo della nostra unificazione mentre eravamo divisi, e il principale fattore della nostra libertà *mentre* eravamo servi senza patria e quasi senza nome, sia voluta dal l'onore stesso di Padova, non dimentica nè sconoscente delle glorie italiane.

Se il monumento grandioso che sarà eretto nella Capitale attesterà solennemente agli stranieri il nuovo diritto dell'Italia libera ed una, la memoria che potrà consacrare al suo primo Re la nostra città, dirà ai nostri figli che Padova, non mai straniera alle lotte ed alle aspirazioni della patria comune, come ricorda il genio di Dante che iniziò l'idea ghibellina, così *ricorda l'onestà*, la fermezza e il valore del principe, che la *tradusse in atto col* suo regno e colla sua vita.

Per tale convincimento io oso portare a quest'opera il tributo della mia povera parola, leggendo, in quel giorno che codesto Comitato riputerà più opportuno, alcune idee *sulla influenza civile della letteratura*; della quale confessandomi più appassionato che fortunato cultore, sento il bisogno d'invocare l'indulgenza de' miei concittadini prima ancora di presentarmi al loro cospetto.

Voglia intanto codesto onorevole Comitato aggradire i sensi della mia rispettosa osservanza.

Padova, 27 febb. 78

Devotiss.

A. MALMIGNATI

Per tal *modo* mont e avremo occasione di divertirci ed istruirci seguendo attentamente lo svolgimento dell'interessante tema annunciato, potremo anche per questa via concorrere a quella testimonianza di affetto e di venerata memoria che è ormai necessità si traduca in atto nella nostra Città.

In nessun caso come in questo ha la conferma il motto: *utile dulci.*

A suo tempo *pubblicheremo* il giorno e l'ora della Conferenza nonchè le località *ove si possono* acquistare i biglietti d'ingresso.

Festa dei fanciulli. — Salite le scale dello stabilimento Cesarano rimasi meravigliato del bel colpo d'occhio che presentava la sala *au gran complet*, e quel che più monta, gremita d'eleganti signore, la *crême* della nostra città.

Tutti gli occhi erano fissi sul quadrato che stava nel mezzo, composto di sedici coppie, tutti bambini dei due sessi, che danzavano con molta esattezza una quadriglia.

Mi fermai qualche minuto al di *fuori*, ammirando, attraverso l'invetriata, il contrasto dei colori onde *eran vestiti quei fanciulli, il brio* dell'innocenza che traspariva dai *loro volti*, la mal celata gioia delle madri, beate dell'allegrezza dei loro bimbi.

Com'ebbero terminato di ballare la quadriglia, feci anch'io la mia entrata nella sala, ed osservai più davvicino parecchi costumi che spiccavano per buon gusto e leggiadria, in mezzo a quel *mazzo di fiori*. Diranno che uso sempre le stesse metafore, ma non saprei davvero trovare un paragone che meglio del fiore rappresenti il corso della vita umana. Oso dire che la vita del fiore è l'imagine della vita dell'uomo; il fiore anch'esso, con varia vicenda, nasce, cresce e muore; chiuso ancora nelle sue foglie è l'ornamento favorito della prima età; quando s'apre ed espande i suoi profumi è simbolo della giovinezza; più tardi, o appassito ritorna alla terra, o *semprevivo* rammenta nel regno della morte l'immortalità dell'anima.

Ma tornando al mio *mazzo di fiori*, come diceva, ho veduto alcuni bei costumi; per esempio, *un cavaliere spagnuolo, un Luigi XIV, un incroyable, due marinai, un greco ed una greca, una moresca* (che era invece bianchissima), *una contadina dell'Alsazia*,..... e qui ho finito. Se mai avessi sbagliato qualche nome, domando anticipatamente venia.

Alle 9 furono serviti gelati e paste, e quindi si ripresero le danze con un buon umore da non dirsi. Bisognava vederli quei bimbi come si divertivano!

Ballarono polka, mazurka, lancieri, e il tutto con vero passo di scuola; finalmente, giusta il detto, *dulcis in fundo*, si fece il *cotillon*, dove le damine dopo aver decorati con bel garbo i rispettivi cavalieri, impegnarono con essi un *terribile* duello, a cui successe un'esplosione generale, che invece di far cadere *morti* o *feriti* i combattenti, fece saltar fuori come per incanto cappelli e nastri di diversi colori.

Alle 10 la sala d'un subito si vuotò; cioè non si vuotò, *che partiti* i fanciulli colle loro mamme restarono gli adulti che aveano *voglia* di muovere un po' le gambe. La festa dei *fanciulli s'era mutata in festa dei* grandi, ma da aristocratica che era, *si cangiò in festicciuola di famiglia.* Le coppie non numerose danzarono fino a mezzanotte con molto gusto. Alcuni giovanotti gentilmente s'alternarono al pianoforte, suonando scelti ballabili.

Benedette code! esclamò meco una giovane sposina, inciampando nello strascico della propria sottanna; ed io voleva soggiungere: *benedetta moda!*

La festa dell'altra sera *fu* l'ultima della stagione, e noi dobbiamo saper grado al *signor Cesarano, che non* risparmia spese e sacrifici per l'*incremento dell'arte ch'egli coltiva* con tanta passione.

Chi pensa come il suo Stabilimento che contava nei primordii quattro o cinque scolari, è ora frequentato dai fanciulli delle più cospicue famiglie e dei primi giovanotti della città; chi riconosce l'impulso ch'egli diede alla ginnastica nella nostra Padova, e nelle Scuole comunali, e istituendo una nuova Società, chi ha assistito ai saggi dei numerosi suoi allievi, saggi che tornarono sempre a di lui onore, non può a meno di congratularsi col bravo maestro, che seppe guadagnarsi la fiducia e simpatia generale.

Io gli auguro pertanto *fortuna* pari ai suoi meriti, e desidero che questi vengano presi in considerazione anche

«colà dove si *può* ciò che si vuole»

e più non ho da dire! — V.

Collegio delle Dimesse. — Nella *relazione sul trattenimento* dato dal Collegio delle Dimesse, invece della signora Tescari e del bravo giovanetto Tescari, che suonarono negli *intermezzi*, deve leggersi: la signora Maria Busatto Marangoni e il giovanetto Giovanni Batt. Marangoni.

Il cognome Tescari ci fu erroneamente riferito da persona a cui ci siamo rivolti per sapere il nome dei suonatori.

Concorso di macchine agrarie. — *Il* Ministero dell'Interno (Divisione agricoltura) esternò il desiderio che nel corr. anno fosse tenuto in Padova un concorso di macchine agrarie o di attrezzi e di apparecchi che si riferiscono alle principali industrie della Provincia.

La Direzione del Comizio agrario di Padova si riunirà nella sua sede giovedì p. v. 7 corr. alle ore 1 pom. all'oggetto di concretare le basi pel relativo programma. Amerebbe però d'esser coadiuvato dai consigli in proposito dei benvolonterosi soci del Comizio. Si invita pertanto o ad intervenire all'accennata *riunione* o a far conoscere le loro proposte in *argomento.*

Telefono. — L'altro giorno fu esperimentato il telefono mettendo in relazione l'ufficio della Società Veneta di costruzioni agli Eremitani con Cittadella e Bassano.

Vi assistevano il prof. cav. Rossetti e gl'ingegneri della Società.

L'esperimento riuscì benissimo fra Padova e Cittadella: un po' *meno* fra Padova e Bassano.

Funerali per Vittorio Emanuele. — Questa mattina, alle ore 10, ebbero luogo nella Chiesa di S. Antonio i funerali per Vittorio Emanuele, che riuscirono veramente *splendidi.*

Daremo domani una relazione particolareggiata della funebre cerimonia.

Teatro Nuovo. — La Società è invitata in questo giorno a deliberare sugli importanti argomenti portati nella lettera d'invito 23 febbraio p. p. n. 10, alle ore *una* p.

Teatro Concordi. — Questa sera in teatro Concordi ha luogo la beneficiata dell'*egregia* cantante signora *Maria Lucchesi.*

Si rappresenta il *Faust*, dove la *Lucchesi* si è tanto distinta, e fu *tanto festeggiata* durante la stagione.

Nell'intermezzo dell'opera la *Lucchesi* canterà l'aria del *Ballo in Maschera.*

Siamo fiduciosi di vedere un teatro affollato.

Illuminazione a gas. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1 al 31 marzo 1878.

Data	L'accensione sarà compiuta ogni sera alle ore	Lo spegnimento si principia alla mattina alle ore
Dal 2 al 6 marzo	6.35	5.25
» 7 » 11 »	6.40	5.15
» 12 » 16 »	6.45	5.10
» 17 » 21 »	6.50	5.
» 22 » 26 »	7.	4.50
» 27 » 31 »	7.	4.42

Concerto. — La *musica* cittadina suonerà, domani 3 marzo, in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom. i seguenti pezzi:

1. Mazurka.
2. Sinfonia. *Guerra in quattro.* Pedrotti.
3. Quartetto. *Foscari.* Verdi.
4. Valzer. *Vino, Amore e Canto.* Strauss.
5. Gran finale. *Vestale.* Mercadante.
6. Bavardage. Strauss.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 25 al 28 febbraio.

NASCITE

Maschi n. 12. Femmine n. 9.

MATRIMONI

Asenello Giovanni fu Angelo, macellaio, celibe, con Levi Amalia di Salomon, casalinga, vedova.

Piovan Pietro di Sebastiano, cameriere, celibe, con Bisson Adelaide fu Angelo, cucitrice, nubile.

Sambin Paolo fu Gio. Batt., possidente, celibe, con De Norsen nob. contessa Ermenegilda di Giorgio, possidente, nubile.

Badini Napoleone di Stanislao, possidente, celibe, con Ricchelli Ginevra di Gaspare, possidente, nubile.

Figoni dott. Alessandro di Giovanni, possidente, celibe, con Nardio Teodora fu Antonio, possidente, nubile.

Cavazzini dott. Giovanni fu Gio. Batt., possidente, celibe, con Moro Amalia di Giuseppe possidente, nubile.

Bernardi Luigi di Antonio, parrucchiere, celibe, con Zanon Maria di Giovanni, casalinga, nubile.

Lovetti Gustavo di Antonio, impiegato, celibe, con Garbura Maddalena fu Luigi, celibe, nubile.

Salomoni Benedetto di Giuseppe, *medico*, celibe, con Trevisan Lucia di Giovanni, possidente, nubile.

Cassinis nob. dott. Francesco di Gustavo, medico, celibe, con Belloni Giuseppina Maria fu Gio. Batt., civile, nubile.

Canilli Carlo di *Pietro, studente*, celibe, con Romaro Adelaide di Cristoforo, possidente, nubile.

MORTI

Masutti Tarà Antonia fu Dionisia, di anni 68, casalinga, coniugata.

Barzilai Gabriela di Donato, d'anni 22, possidente, nubile.

Olivier Antonio di Giuseppe, d'anni 3 1/2.

Galassi Drigo Chiara fu Giovanni, di anni 72, civile, vedova.

Zanta Carlo di Girolamo, d'anni 4 1/2

Fiecchi Francesco fu Luigi, d'anni 74, regio pensionato, coniugato.

Massari Gerardo fu Domenico, d'anni 72, orefice, coniugato.

Bedon Barbieri Francesca fu Giacomo, d'anni 75, casalinga, vedova.

Gjon Giorgio fu Antonio, d'anni 52, domestico, vedovo.

Foglia Gio. Batt. fu Luigi, d'anni 53, commissionato, coniugato.

(Tutti di Padova)

Gerbo Giuseppe fu Domenico, d'anni 19, villico, celibe, di Volta Barozzo.

Fanucchi Maurizia Maria di Giuseppe, d'anni 4, di Firenze.

Agnello Salvatore di Giuseppe, d'anni 21, soldato nel 1 reggimento fanteria, celibe, di Palermo.

Brevi Domenico d'Marco, d'anni 21 1/2 sol lato del 2 reggimento fanteria, celibe, di Città di Castello (Perugia)
Un bambino esposto.

IL PADRE SECCHI

Giuseppe Revere, udendo che il Padre Secchi era in fin di vita, dettava, or fa qualche giorno il seguente

SONETTO

Quando l'occhio che il ciel naviga come
Nocchier securo del suo mar, fia chiuso,
E dell'astro onde il giorno è a noi dischiuso,
Più non vedrà le interrogate chiome;
E la luce onde il fronte hai circonfuso,
Più non avviverà le membra dome,
E poste giù le faticate some,
Sarai dall'aure della vita escluso.
Te non accoglierà la breve zolla,
E poco fia l'onor di sculta pietra
Con peritose o tumide parole.
Imperocchè, tu cittadin dell'etra,
A far la voglia del pensier satolla,
Riposi avrai nel padiglion del sole.

(Dall'*Opinione*) GIUSEPPE REVERE

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

2 MARZO

Tempo medio di Padova ore 12 m. 12 s. 21
Tempo medio di Roma ore 12 m. 14 s. 48

Osservazioni metereologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

1 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom
Barom. a 0. — mill.	765 4	763 6	765 2
Termom. centigr.	+ 4·1	+10,7	+5·8
Tens. del vap. acq.	5 9 2	7,03	6,74
Umidità relativa	93	73	97
Dir. del vento	calma	E	ESE
Vel. chil. oraria del vento	0	3	3
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo

Dal mezzodì del 28 al mezzodì del 1
Temperatura massima = + 11·1
» *minima* = + 4·4

ULTIME NOTIZIE

In seguito al decreto reale col quale i colonnelli di stato maggiore sono obbligati di assumere il comando di un reggimento prima di ottenere la promozione a maggiore generale, *sappiamo che quattro colonnelli di stato maggiore saranno prossimamente destinati al comando di un reggimento.* (*Riforma*)

Leggesi nella *Voce della Verità*, in data 28:

Sono pur curiosi i nostri giornali liberali! raramente anche tra loro si trovano d'accordo.

L'annunzio della incoronazione della Santità di *N. S. Papa Leone XIII*, che avrà luogo domenica prossima sulla loggia all'interno della Basilica Vaticana, è considerato dalla *Libertà* come un atto di ordine puramente e semplicemente religioso, avente il significato di immaginarie acquiescenze ai fatti compiuti, quasi una rinunzia a taluno dei sacri diritti della Santa Sede.

Il *Popolo Romano* al contrario non annette importanza veruna al luogo della *incoronazione* e della solenne benedizione, se cioè siano l'una e l'altra compiute nell'interno della Basilica, o all'esterno dalla loggia sulla gran piazza di s. Pietro.

Il vero è che la deliberazione presa da *Sua Santità* su questo proposito, senza avere affatto il significato che vorrebbe darle la *Libertà*, non poteva essere nè più saggia, nè più conveniente e opportuna.

In questa fausta e solenne circostanza della sua incoronazione era ben naturale che al *Santo Padre* stesse sommamente a cuore di trovarsi in mezzo ai suoi figli; e il luogo più adatto all'uopo non poteva essere che il maggior tempio della cristianità, dappoichè la dolorosa situazione, che i cattolici di tutto il mondo deplorano, fatta alla Chiesa, alla S. Sede ed al Papa nella sua Roma, consigliava a *Sua Santità* di non mettersi diversamente in comunicazione col pubblico.

— Nella Basilica Vaticana questa mattina si facevano alcuni lavori temporanei in legname per tutelare l'artistica bellezza del tempio da qualche guasto che potrebbe temersi per la gran folla di popolo, che si prevede vi sarà raccolta domenica prossima.

— Le LL. AA. RR. il conte di Bardi e D. Miguel de Braganza questa mattina furono ammessi in udienza particolare dal Santo Padre per offrirgli le loro espressioni di omaggio e di riverente attaccamento.

— Le LL. AA. RR. passarono di poi a visitare mons. Lasagni pro-segretario di Stato e mons. Vannutelli sostituto della segreteria di Stato.

La *Perseveranza* ha da Roma, 18:

Continuano i lavori nel tempio di San Pietro per la cerimonia dell'incoronazione, la quale si farà nella Loggia interna con molta solennità. Si erigono steccati e una tribuna, prevedendosi uno straordinario concorso di popolo.

Si nota che finora l'*Osservatore Romano* tacque circa l'annunciata cerimonia. Ciò si spiega dicendo che il Papa si riserva di contrordinare la cerimonia, quando la concitazione dei partiti facesse temere dei disordini.

La nomina del cardinale Simeoni a segretario di Stato finora non è *confermata*. Le *disposizioni prese* dal Papa a riguardo del personale inferiore produssero una buona impressione.

Stamane v'ebbe un grandissimo concorso di gente ai funerali del Padre Secchi. V'assistevano tre cardinali, il corpo insegnante dell'Università, molte notabilità liberali e clericali, l'on. Sella ed altri scienziati. La chiesa era affollata. La salma verrà deposta in una tomba del cimitero riservato ai Gesuiti.

Roma, 1.

Le voci relative alla nomina del Cardinale *Simeoni a segretario di Stato, e quelle relative ad altre nomine negli uffici del Vaticano sono* premature.

Queste nomine saranno conosciute soltanto dopo che avrà avuto luogo l'incoronazione del Papa.

Si dice che il ministro Mancini stia preparando un progetto di legge sul divorzio.

Corre voce che le trattative tra l'onor. Crispi e i gruppi dissidenti di sinistra siano state riprese.

L'on. Crispi annuirebbe a presentare al Parlamento gli organici dei ministeri, e in avvenire si provvederebbe al resto.

La questione degli ultimi decreti relativi alla soppressione del ministero di agricoltura industria e commercio rimarrebbe impregiudicata.

Si dice che in luogo del vice ammiraglio Saint-Bon il quale è malato, si destinerà un altro comandante alla squadra del Mediterraneo.

(*Gazzetta d'Italia*)

LA PACE D'ORIENTE

Telegrammi particolari recano sapersi che nella pace tra la Russia e la Turchia, le cui trattative procedono con grande lentezza, vi sono alcuni articoli segreti, i quali si crede riguardino l'alleanza della Turchia con la Russia.

Il *Congresso si fa vieppiù problematico*; ad ogni modo non sarebbe possibile di aprirlo pel 15 marzo.

(*Opinione*)

Parigi, 28.

Al Trocadero si lavora di notte colla luce elettrica per affrettarne il compimento.

I preparativi guerreschi dell'Inghilterra aumentano, e prendono una forma pratica.

(*Perseveranza*)

Telegrafano da Parigi alla *National Zeitung* che il Papa ha telegrafato al vescovo di Ginevra, monsignor Mermillod, che è, come è noto, uno dei capi più fanatici dell'Internazionale nera. Il telegramma, che è del seguente tenore, fu trasmesso dal cardinale Bartolini: «Il papa Leone XIII benedice con tutto l'affetto *ella, che fu esiliato per Gesù Cristo*, il suo clero ed il suo fedele popolo.»

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 1 — Rend. it. 80 45 80.55.
I 20 franchi 21 91 21.92.
MILANO, 1 — Rend. it. 80 40.
I 20 franchi 21.94 21.92.
Sete. Mercato fiacco.
LIONE, 28. *Sete*. Affari limitati: prezzi deboli.

CORRIERE DELLA SERA

2 Marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 *marzo*

Il *Diritto*, con un notevole articolo, espone oggi quale sia la retta dottrina costituzionale relativamente ai cosidetti *bill d'indennità*, che certi professori ministeriali della Camera mostrano di non sapere in che *consistano*. Il *giornale della sinistra* dissidente sostiene la necessità della conversione in legge dei decreti concernenti la soppressione del Ministero di agricoltura e commercio e l'istituzione di quello del Tesoro. Giova sperare che le considerazioni del *Diritto* avranno influenza in coloro che *manifestano l'erronea e interessata* opinione che quella dei due decreti sia questione di *forma*.

Come v'ho scritto ieri, l'on. Corte ha già annunziato alla Questura della Camera che intende svolgere una interpellanza sui decreti del 26 dicembre. L'interpellanza solleverà, senza dubbio, discussione vivissima, alla quale prenderanno parte i più autorevoli deputati delle varie frazioni. *La discussione, se nella maggioranza* è ancor vivo il sentimento del dovere e della dignità parlamentare, terminerà con un voto solenne di biasimo contro il Ministero, che ha sottoposto alla firma reale quei due infelicissimi decreti.

Anche l'on. Di Rudinì ha annunziato *di voler svolgere un'interpellanza sugli ultimi incidenti* relativi alle questioni di Trento e di Trieste. Le questioni sono assai delicate e la discussione dovrà contenersi nei limiti più riguardosi. È certo che l'onorevole Rudinì la tratterà colla riserva che è richiesta dai riguardi internazionali.

A Roma cominciano a giungere dei deputati. A Montecitorio le conversazioni cominciano ad animarsi e tutti fanno pronostici sull'esito delle future discussioni e votazioni della Camera. La previsione generale è che, se l'accordo coi *gruppi* dissidenti non venne conchiuso, il ministero, nato nelle feste di Natale, non arriverà a quelle di Pasqua.

Altra generale previsione è che entro l'anno *avremo lo scioglimento* della Camera e le elezioni.

L'*Italie* annunzia che il guardasigilli nominerà una Commissione per preparare un progetto di legge sulla responsabilità ministeriale. L'onorevole Mancini segue il consueto sistema di gettar polvere negli occhi ai gonzi colla nomina di Commissioni, le quali nulla conchiudono e servono, tutt'al più, a dar soddisfazione alla vanità di qualche deputato. Una legge sulla *responsabilità ministeriale*, che fosse seria e severa, sarebbe davvero un beneficio, specialmente se il governo resta affidato a ministri come quelli che ci ha dato e può darci la sinistra, ma è inutile sperare una buona legge su quella grave materia da una maggioranza come quella che vi è ora nella Camera e da un gabinetto come quello che sta adesso al timone dello Stato.

Ieri il Re presiedette il Consiglio dei ministri. Vi confermo che il discorso della Corona per la nuova sessione sarà scritto dall'onor. Correnti. Ciò non impedirà ai ministri di dirlo fattura *loro, se produrrà* buona impressione.

Nella Basilica di San Pietro si fanno preparativi per la benedizione pontificia *urbi et orbi* di domenica prossima.

Lunedì entreranno in carica i nuovi funzionari della corte pontificia. Il cardinale Simeoni *resta segretario* di Stato. L'*Italie* dice che ad altri cardinali quell'ufficio non fu offerto, ma è, invece, sicuro che è stato offerto al cardinale Franchi.

I funerali del Padre Secchi furono ieri celebrati, con modestia somma, nella chiesa di Sant'Ignazio. Intervennero parecchi scienziati, il Rettore dell'Università, l'onor. Sella e pubblico numeroso. I gesuiti cantarono la messa funebre.

TELEGRAMMI

Vienna, 1.

Malgrado gli ostentati armamenti dell'Inghilterra e le lentezze della Russia, aumentano le probabilità di un componimento pacifico. Si sollecita la riunione della conferenza.

I *giornali ufficiosi* distinguono gli interessi dell'Austria da quelli dell'Inghilterra, e ritengono quindi impossibile un'azione comune delle due potenze negli affari d'Oriente. I membri della *Delegazione rimasero* convinti dopo l'ultima conferenza con Andrassy, e si assicura che approveranno il richiesto credito di 60 milioni.

Londra, 1.

Regna vivissima aspettazione di ciò che intende fare il governo austriaco.

Il banchiere Willis Perceval è fallito con un passivo di 650,000 sterline.

Seraievo, 1.

Un'adunanza segreta dei begs della Serbia deliberò di protestare contro la progettata cessione territoriale alla Bosnia, e di spedire a questo scopo una deputazione a Vienna, per chiedere l'annessione della Bosnia all'Austria.

Bucarest, 1.

Lo Czar avrebbe ordinato di mobilizzare altri 400,000 uomini (!!!)

Il granduca Nicolò s'imbarcherà a Costantinopoli per recarsi ad Odessa e di là a Pietroburgo.

Londra, 1.

Seduta della Camera bassa. Alla domanda di Pim Northcote *risponde ch'egli crede di stancare la Camera* ripetendo di non essere ancora informato circa le condizioni di pace; e finchè queste ultime saranno ignote tutte le questioni in argomento sono ipotetiche. Qualora però le condizioni di pace toccheranno svantaggiosamente gl'interessi *inglesi*, il governo farà i passi opportuni per tutelarli e difenderli. Circa a Gallipoli nulla è noto, ed egli non ha documenti da aggiungere. Alla domanda di Hartington, Northcote dice che Napier e Wolseley non furono già nominati capi d'una spedizione, ma furono nominati pel caso eventuale che fosse necessaria una spedizione. La loro scelta avvenne dieci o dodici giorni fa. Napier fu richiamato da Gibilterra per *consultare con le* autorità militari e per essere pronto ad agire se ciò fosse richiesto. (*Applausi*)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 1. — I creditori inglesi della Turchia indirizzarono a Derby un *memoriale facendo osservare che*, poichè la totalità delle rendite della Turchia formavano le garanzie dei debiti, *nessuna alienazione di territorio* può aver luogo senza che il *nuovo stato si assuma* una parte proporzionata dei debiti stessi.

PARIGI, 1. — Grande eccitazione a Parigi. I portatori di valori ottomani dichiarano che essendo la Turchia notoriamente insolvibile, la Russia non ha diritto di domandare una indennità di guerra che si prenderebbe realmente sopra i creditori della Turchia stessa. Essi preparano proteste da presentarsi alla Conferenza. Il principe di Galles è giunto. Il principe imperiale d'Austria parte domani per Berlino.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 1. — Il Senato aderì alla domanda del ministro che si aggiorni la discussione sullo stato maggiore.

LONDRA, 1. — Camera dei Lordi. — *Derby* dice che la pace si firmerà *certamente domani*; ha motivi di sperare che la Russia rinunzi alla *cessione della flotta*.

— Camera dei Comuni. — *Bourke* dice che la Russia si pose in rapporto colla commissione del Danubio per rendere navigabili le bocche di Sulina.

Northcote dice che la Russia e la Turchia sono perfettamente informate che la sanzione d'Europa è necessaria per la loro stipulazione.

BERLINO, 1. — Camphausen è *dimissionario*.

BELGRADO, 1. — Milano è arrivato e fu accolto con entusiasmo.

VIENNA, 1. — La *Corrispondenza politica* dice che è prossima la rottura delle trattative per la demarcazione fra il Montenegro e la Turchia.

PIETROBURGO, 1. — L'*Agenzia russa* dice che la Russia, decisa di mantenere il risultato essenziale della guerra, accetterà tuttavia tutti i mezzi per conciliare tale risultato cogli interessi dei terzi: le minaccie di preparativi militari sono un cattivo modo di preparare l'accordo. La sottoscrizione della pace non è ancora annunziata.

LISBONA, 1. — Il Re ricevette il Duca di Genova, che pronunziò il seguente discorso: «Re Umberto mi designò ad esprimervi la sua riconoscenza per le affettuose condoglianze di Vostra Maestà, dei Principi e del popolo portoghese in occasione del lutto della nostra Famiglia e della nazione italiana.

Il Re m'incaricò di assicurarvi dei sentimenti di perfetta amicizia e di vivo affetto che lo uniscono a Vostra Maestà non solo nei vincoli di famiglia, ma anche per quelli creati dalle simpatie fra il Portogallo e l'Italia.

Permettetemi di considerarmi felice di presentarvi i sentimenti del Mio Sovrano e i miei voti più ardenti per Voi, per la vostra famiglia e per la nobile nazione Portoghese.»

LONDRA, 2. — Lo *Standard* ha da Vienna che Andrassy dichiarò alle delegazioni che il credito è assolutamente necessario all'Austria. Ascoltando i consigli della Germania abbandonò completamente le idee di guerra, ma occuperà la Bosnia, la Erzegovina se la Russia mantiene le sue pretese.

La delegazione ungherese decise di non votare il credito se trattasi di applicarlo all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Il *Times* ha da Vienna: Le trattative della conferenza progrediscono lentamente.

COSTANTINOPOLI, 1. È probabile che la flotta inglese rechisi nel golfo di Ismid.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	1	2
Rendita italiana god. 1.	80 40	80 45
Oro	21 89	21 88
Londra tre mesi	27 35	27 30
Francia	109 35	109 35
Prestito Nazionale	33 25	33 25
Obbligaz. regia tabacchi	845 —	845 —
Banca Toscana	2020 —	2020 —
Azioni meridionali	243 —	270 —
Obbligaz. meridionali	318 —	348 —
Banca toscana	760 —	760 —
Credito mobiliare	— —	700 —
Banca generale	— —	— —
Banca italo-germanica	— —	— —
Rendita italiana	— —	— —
Parigi	28	1
Prestito francese 5 0/0	109 55	109 15
Rendita francese 3 0/0	73 22	73 52
» » 5 0/0	— —	— —
» italiana 5 0/0	73 40	72 70
Banca di Francia	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Venete	— —	— —
Obb. ferr. V. E. n. 1866	240 —	239 —
Ferrovie romane	75 —	75 —
Obbligazioni romane	2 6 —	259 —
Obbligazioni lombarde	239 —	235 —
Azioni regia tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 7/8
Consolidati inglesi	95 25	95 43
Turco	886 35	715 60
Vienna	28	1
Ferrovie austriache	2 7 —	256 50
Banca Nazionale	784 —	793 —
Napoleoni d'oro	9 55	9 58
Cambio su Londra	107 —	106 60
Cambio su Parigi	47 55	47 65
Rendita austr. argento	119 65	119 75
» in carta	66 50	66 10
Mobiliare	227 40	226 10
Lombarde	74 1	74 —
Berlino	28	1
Austriache	354 50	432 50
Lombarde	123 —	124 —
Mobiliare	384 50	382 —
Rendita italiana	73 75	73 40

Bartolameo Moschin gerente resp.

N. 1393.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che avendo l'Assemblea degli Azionisti delli 24 corrente approvato il bilancio finale della gestione 1877, il Dividendo spettante ad ogni Azione saldata o parte di questa (come agli art. 12 e 13 dello Statuto) e di lire QUATTRO e centesimi QUARANT'OTTO (L. 4.48 nette da qualsiasi tassa o trattenuta).

I mandati per riscuotere tale Dividendo saranno ritirabili dal primo marzo p. v. a tutto trenta novembre a. c. in ogni giorno non festivo dalle ore 12 alle 2 pom. verso presentazione dei certificati definitivi all'Ufficio della Banca (sezione azioni) in Via Maggiore ai civici N. 961 A. e 962.

Padova, 27 febbraio 1878.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
MASO TRIESTE
Il Censore
AGOSTINO DOTT. SIVIGAGLIA
Il Direttore
A. SOLDA'

117 3

N. 1994.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che dietro le risultanze del bilancio della gestione 1877, approvato dall'Assemblea degli Azionisti delli 24 corrente, ed a termini dell'art. 14 dello Statuto e della deliberazione del 13 febbraio 1876 dell'Assemblea dei Soci, il valore delle Azioni per l'anno 1878 venne determinato in lire SESSANTASEI (L. 66).

Padova, 27 febbraio 1878.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
MASO TRIESTE
Il Censore
AGOSTINO DOTT. SIVIGAGLIA
Il Direttore
A. SOLDA'

118 3

Si avverte

che nella Bottega in Piazza Unità d'Italia civ. N. 226, già ad uso di Pizzicagnolo viene aperta nel giorno 2 marzo, un esercizio per vendita di pane francese e comune, paste di Napoli e nostrane, nonchè di legumi.

Si garantiscono prezzi convenienti e buona qualità dei generi. 2-122

Pel Carnovale

L'offelliere Brigenti in Piazza Unità d'Italia e San Lorenzo avverte il pubblico che durante il carnovale nei negozii suddetti tiene sempre pronti e caldi i rinomati **Krapfen,** pasticcio squisito e leggero a preferenza d'ogni altro.

Quelle famiglie che desiderassero avere un piatto di KRAPFEN freschi e caldi a domicilio, non avranno che a dare l'indirizzo e l'ora in uno dei negozii suddetti.

Il prezzo mitissimo, e le brighe risparmiate alle famiglie nel farsi un piatto da carnovale, fanno sperare al suddetto copiose ordinazioni. 8-84

P. MARIETTI

della cessata Ditta
Marietti e Prato
di Yokohama

I cartoni semi bachi arrivarono nel MESE di DICEMBRE; le prove di nascita fatte nello stabilimento **G. Poggi di Trecate** riuscirono *perfettamente*.

La modicità del prezzo lusinga il sottoscritto di vedersi onorato di numerose richieste.

GIUSEPPE PALAMIDESE
recapito presso il magazzeno manifatture del signor Bredo Giuseppe in Padova, Via Sirena n. 424. 5-93

DA AFFITTARSI O VENDERSI

pel 7 Aprile a. c.

CASA CIVILE con annessi ORTO e GIARDINO, in Padova, Corso Vittorio Emanuele II, c. N. 2117, 2117 A.

Per trattare, rivolgersi all'avv. G. Maggioni, Via Cà di Dio vecchia, N. 3601. 3-111

5 — Anno V — 88

IL RISPARMIO

GIORNALE FINANZIARIO

Riprende a Roma le sue pubblicazioni

Si pubblica una volta la settimana

Contiene articoli economici, la rivista delle Borse d'Italia e dell'Estero, le informazioni sulle Banche e Società Anonime ed Industriali.

Pubblica tutte l'Estrazioni ufficiali Nazionali ed Estere dei Valori mobiliari e specialmente dei Prestiti a premi.

L'Amministrazione del Giornale fa gratuitamente per conto degli abbonati, la verifica delle estrazioni, gl'incassi dei rimborsi e premi, la compra e vendita dei valori e le altre operazioni indicate nel Giornale.

L'abbonamento per tutto il Regno è di sole Lire TRE

Rivolgersi all'Amministrazione in Roma VIA DELLE CONVERTITE, N. 8

E' in vendita

alla Tipografia editrice F. Sacchetto e presso i librai Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi la

COMMEMORAZIONE FUNEBRE
A
VITTORIO EMANUELE II
LETTA
dal prof. GIUSEPPE GUERZONI
nell'Aula Magna dell'Università di Padova
il 24 gennaio 1878

FARMACIA GALLEANI
Vedi avviso in 4ª pagina

AVVISO II
CASALE
Vedi quarta pagina

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI — Si rappresenta l'opera: *Faust* del maestro Gounod. — Ore 8

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia
86 - 54 - 22 - 85 - 36

Guarentiti dalle Contraffazioni per 27 anni esperimentati.

Preparati d'Anterina

del dott. POPP
i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria)

Acqua Anaterina per la bocca

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 2.50 — L. 1.35.

Polvere vegetale pei Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Prezzo di una scatola L. 1.30.

Pasta Anaterina pei denti

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltreciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ad impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3.

Nuovo Mastico
per turare i denti guasti.

Pasta Odontalgica
del dottor Popp

per corroborare le gengive e purificare i denti: a

Cent. 80

AVVERTIMENTO

Per assicurarsi contro le falsificazioni si rende attento il P. T. pubblico, che ciascuna bottiglia, oltre all'avere la marca di fabbrica (*Firma Hygea und Anatherin-Praeparate*) è pure circondata da un involucro esterno, il quale segna chiaramente in stampa ad acqua l'aquila imperiale e la firma.

Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durer Facchetti. — Ferrara: Navarra. — Ceneda: Marchetti. — Treviso: Bindoni, Fracchia e Zanetti. — Vicenza: Valeri e Frizziero. — Venezia: Bötner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega. — Mirano Roberti. — Rovigo: Diego: — Chioggia: Rosteghin. — Bassano: A. Comin profumiere. 2.49

SCHLUMBERGER & CERKEL
26, *Rue Bergère. Paris*

Salicilato di Soda

di SCHLUMBERGER, guarisce in 2 o 3 giorni i REUMATISMI e la GOTTA *ed i DOLORI NEVRALGICI* (Scatola con dosi proporzionate fr. 3).

LE PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute *contro tutte le affezioni della Gola*, esse prevengano il **croup** e la **difterite**.

Scatola: DUE FRANCHI

Salicilato di Lithina
Litontrico ed anti-gottoso il flacone 5 fr.
Vino Salicilico, *tonico, antipiretico* 3 e 5 fr.
Glicerina ed Ovatta Salicilata
PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

Deposito generale: C. Finzi e C. a Firenze.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: *Chevrier.* 5 638

Trovasi vendibile presso le librerie Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi il
POEMETTO
ICARO
MONTECITORIO
DI A. MALMIGNATI

Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA
Padova 1877, in-8. — L. 10.

AVVISO

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Casale a San Lorenzo

Per **occasione** mise in vendita una quantità di SETERIE in GROS *colorati e neri cominciando* da it. L. 2 al metro e sopra.

Tiene sempre pronto assortimento in FAILLE e LEVANTINE.

Seguita la vendita pubblicata coll'avviso precedente

DE LEVA prof. G.

Storia Documentata
di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL' ITALIA

Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 27

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24
del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l' Italia e all' Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica„ (*Firenze 27 maggio 1867*). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA
della Farmacia 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi ABEILLE MÉDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome.

Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela VERA GALLEANI di Milano. - La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicchè potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un' applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIBERI

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali

depurative del sangue e purgative
superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti

Sono trent' anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l' efficacia e la pratica utilità in moltiplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. *Alessandro Gambarini*, cav. *L. Panizza*, non che del cav. *Achille Casanova*, che le esperimentarono in vari casi, sempre con *felici risultati* nelle seguenti malattie: nell' *inappetenza* nelle *dispepsie*, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *nevralgie di stomaco*, nella *stitichezza*, nell' *epatite cronica*, nell' *itterizia*, nell' *ipocondriasi*, e principalmente contro gli *ingorghi* del *fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi e formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Siculiana, 13 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell' interesse dell' umanità sofferente, e per rendere il *meritato tributo* alla *scienza* ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da *sifilide* che divenne, *terziaria*, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di *specifico* che non furono esperimenti su *vasta scala e tornarono* tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate *Pillole vegetali* depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo
G. TRAMU
Cancelliere della Pretura di Siculiana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole . L. — 80
id. id. 36 id. . . 1 50

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONNOROICHE
del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vürzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berline, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da varii farmacisti di Nuova-Jork e Nuova-Orléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero ai **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4 pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree Leucorre, ecc,, niuno può presentare attestati col suggello, della prattica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarouo con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea agiscono altresì *come purgative*, e *ottengono* ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, *se non ricorrendo ai purganti drastici* ed ai lassativi, combatte i catarri di vescica, *la così detta ritenzione d'orina*, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida

di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorroiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamentii aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l' altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
ALFREDO SERRA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.90 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali e Zuccherini
del prof. PIGNACCA *di Pavia*
(37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, *facilitando l'espettorazione, e così liberandoli da* catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza *dover ricorrere ai salassi od alle mignatte*

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo
Don SERAFINO SARTORIS, Canonico
Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani.

Mercè le vostre Pillole Bronchiali potei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo
FRANCESCO CORDARINI
Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:

Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all' Università — **Luigi Cornelio**, Via Vescovado e Farmacia all' Angelo — **Sani Beggiato** farmacista — **Bernardi e Durer**, farmacista — **Pertile**, farmacista, Via S. Lorenzo — **Sartorio e C.**, farmacia, Via Sal Vecchio — **Roberti**, Farmacista, Via Carmine — **Sani Pietro**, farmacista.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche **di consiglio medico**, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24. Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano 103 49

RACCONTI E ROMANZI

Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.
El Libreto de la Cassa de Risparmio
Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75.

Spielhagen
Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

Antonio Zardo
Al Villaggio
in-12 — Cent. 75

Monselvi Redenta
Maria
in-12 — Cent. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L.

Selvatico P.

LA QUESTIONE DEL NUOVO MUSEO. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24 . . . L. —30
INSEGNAMENTO ARTISTICO nelle Accademie di Belle Arti ed Istituti Tecnici. Padova, in-8 „ 1.—
L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869. In-16 „ —50

Selmi A.

DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI II. ediz. L. 2
DEI COMBUSTIBILI E DEI METODI DI RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI. - Padova, in-12 „ 2
CONFERENZE SCIENTIFICO-POPOLARI tenute ai maestri elementari. Padova, in-12 „ 2

RACCONTI E ROMANZI

Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G.
Un Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 — Lire 2

Evangelisti G.
Racconti Sociali
in-16 — Lire 1.

Rusticini C.
Adolfo Nelli
in-16 — Cent. 75.

Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

CANESTRINI prof. G.
Manuale di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12. Padova 1875. - L. 2.50

Tipografia editrice F. Sacchetto

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO delle Società in Italia
Padova, in-12. Lire 4

Volume in-8

G. Zanella - A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico - F. Morpurgo - G. De Leva
DANTE E PADOVA
STUDI STORICO-CRITICI
A. Cittadella Vigodarzere - D. Barbaran

Prezzo Lire 7

Padova, 1878, Tip. Sacchetto